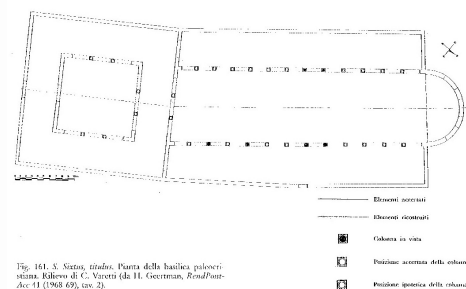


REGIO II, S. SISTO VECCHIO, NAVATA CENTRALE, OPUS SECTILE – ROMA (RM)**EDIFICIO RELIGIOSO**

La basilica di San Sisto sorge sul tratto urbano dell'Appia tra le attuali Via delle Terme di Caracalla e Via Druso. Nell'aspetto attuale è costituita da un'aula rettangolare con abside ed è divisa in tre navate da tredici arcate su colonne; la copertura è a doppio spiovente. Ai lati dell'abside si trovavano due ambienti comunicanti con il presbiterio, che avevano probabilmente la funzione di sacrestie. La navata centrale prendeva luce da due finestre collocate nell'abside e da tredici lungo le pareti; la facciata aveva un ingresso a trifora con al di sopra tre finestre centinate; davanti si ergeva un quadriportico a pianta rettangolare dove sono state rinvenute tracce di una pavimentazione musiva a grandi tessere. L'edificio primitivo può essere datato con precisione, dal momento che è stato attribuito dalle fonti al pontificato di Anastasio (399-401) (H. GEERTMAN in *RendPontAc* 41, 1968-1969, pp. 219-228; GUIGLIA GUIDOBALDI 2001, p. 196); favoriscono una simile datazione anche il tipo di tecnica edilizia e l'impiego di capitelli "a foglie d'acqua" (S. SERRA, in *LTUR* IV, 1999, s.v. S. Sixtus, titulus, p. 330). Restauri si ebbero con Adriano I (722-795) e Innocenzo III (1198-1216). Manca tuttora una pubblicazione completa e dettagliata degli scavi compiuti ed una accurata indagine sulle fasi edilizie della basilica. La pianta edificio è tratta da SERRA, in *LTUR* IV, 1999.

**CRONOLOGIA**

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (4° q) al secolo V d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici

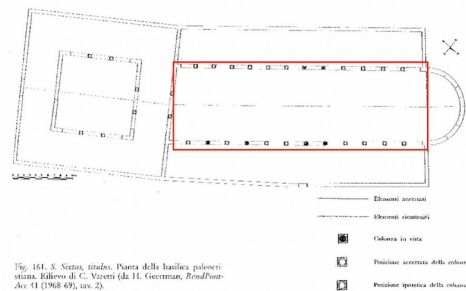
AMBIENTE: NAVATA

Navata centrale della basilica divisa dalle laterali da tredici arcate su colonne con capitelli a foglie d'acqua. L'aula, a pianta rettangolare, prendeva luce da tredici finestre laterali e da altre aperte nell'abside. La pavimentazione era in opus sectile, forse a modulo quadrato; si accenna al rinvenimento di un lacerto di questa pavimentazione, che doveva forse estendersi in tutto il corpo basilicale, nella nota preliminare sullo scavo (GUIGLIA GUIDOBALDI 2001, p. 196).

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (4° q) al secolo V d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici

**Regio II, S. Sisto Vecchio, navata centrale, opus sectile**

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: non documentata

PARTE DELL'AMBIENTE: non determinata

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: policromo

"Pavimento in opus sectile non meglio specificato nella nota preliminare sullo scavo, che però per informazione del Geertman, autore delle indagini, si può dedurre che fosse a modulo quadrato ed esteso a gran parte del corpo basilicale" (GUIGLIA GUIDOBALDI 2001, p. 196). Manca la documentazione grafica e fotografica.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV d.C. (4° q) al secolo V d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: non documentato

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: opus sectile (sectile a base marmorea)

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: non documentato cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
*a modulo quadrato		

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

GUIGLIA GUIDOBALDI, A. 2001, *Pavimenti marmorei a Roma e suburbio nei secoli IV-VII*, in *Materiali e tecniche dell'edilizia paleocristiana a Roma*, Roma, p. 196.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Angelelli, Claudia, Regio II, S. Sisto Vecchio, navata centrale, opus sectile, in TESS – scheda 3018

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=3018>), 2008

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=3018>

DATA SCHEDA: 2008 | AUTORE: Angelelli, Claudia | REF. SCIENT. : Guidobaldi, Federico